



Club Alpino Italiano

Sez. Piedimonte Matese

Data	16/04/2023
Escursione	Monti Lepini – Monte Semprevisa 1.536 m
Difficoltà	E
Durata	7 h
Tipo Itinerario	A
Dislivello	D+ 700 m circa; Lunghezza: 13 km
Altimetria	
Equipaggiamento consigliato	Scarponi da montagna, mantella antivento/antipioggia, cappello, bastoncini telescopici, indumenti di ricambio, torcia frontale, cibo e acqua sufficienti per l'escursione
Punto di ritrovo	Ore 6:30 via Lupoli, nei pressi della casa comunale di Piedimonte Matese (CE)
Referenti	Alberico Matteo 3922333567 Riccio Monica 3398112673
Orario Partenza	8:30 Pian della Faggeta, Carpineto Romano (RM)

Il Monte Semprevisa è situato nel territorio di Carpineto Romano nel Lazio, tra le province di Latina e Roma, confina a nord-ovest con i monti Caprea e Ardicara, a nord con il territorio di Carpineto Romano, ad est con il Monte la Croce, a sud con il territorio del comune di Bassiano e le propaggini minori della catena principale dei Lepini (M. Rotondilio, M. Fulcino, M. Forcino), a sud-ovest con il pianoro carsico di Camporosello. Dalla cima e dalle creste più alte si ha una vista su buona parte dell'Agro Pontino: il gruppo dei Monti Ausoni, il promontorio del Circeo, la città di Latina, i laghi costieri e le Isole Ponziane. Gli itinerari di salita sono molteplici, facilmente accessibili da più punti. Il sentiero 710, è intitolato all'alpinista Daniele Nardi, che era solito recarsi su questo monte. Lungo l'itinerario di salita del versante di Bassiano si può trovare, a quota 1052 m, un vecchio rifugio di montagna, battezzato da un gruppo di volontari "Rifugio Autogestito Liberamonte".

Descrizione

Il monte Semprevisa è la cima più alta dei monti Lepini e, a dispetto della sua altezza non certo elevata (1536 m), offre escursioni di notevole bellezza. L'itinerario più comune per raggiungere la vetta inizia dalla Pian della Faggeta, sopra il paese di Carpineto Romano, per poi salire per il vallone dove c'è la fonte Acqua Mezzavalle (asciutta purtroppo) e scendere poi per il monte la Croce. Un anello molto interessante sia dal punto di vista naturalistico (bellissime faggete secolari) sia dal punto di vista panoramico (un balcone naturale verso le pianure laziali). Il percorso è interamente segnalato con segni di vernice bianco-rossi, molto frequentato, non presenta difficoltà particolari. Il dislivello è relativamente poco per cui può essere affrontato senza grossi affanni, non ci sono fonti



durante il percorso ma solo lungo la piana, poco lontano dal parcheggio.

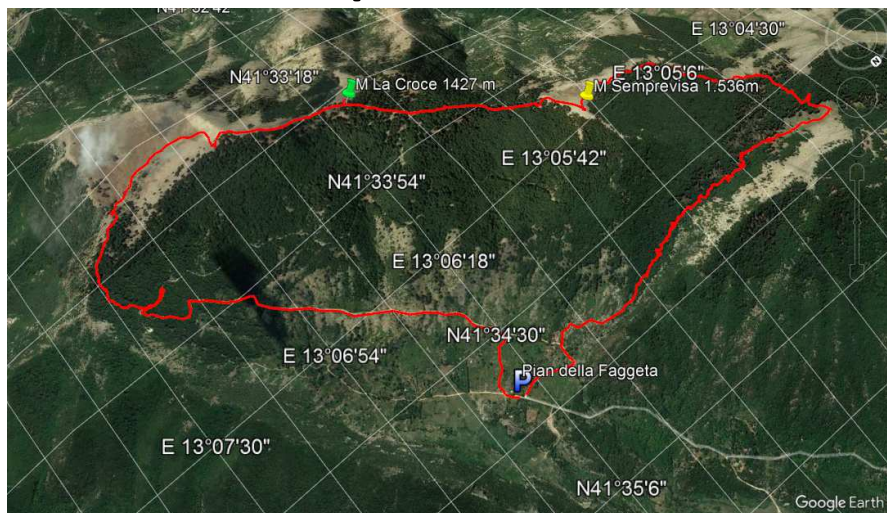
Dal parcheggio si prende la strada che sale netta verso monte (a destra), a ridosso di una casa. Dopo un po' la strada diventa asfaltata e dopo una curva verso sinistra, si lascia la strada e si prende un sentiero segnalato da un cartello. Si sale tra radure e macchie di arbusti e attraversando verso destra fino ad entrare nel bosco, nei pressi del fondovalle. Il sentiero, sempre ben evidente, sale senza grandi dislivelli seguendo il fondo del vallone. Raggiunta la fonte Acqua Mezzovalle 1.210 m si continua a salire tenendosi sul versante destro del fosso (sinistra orografica) fino ad uscire dal bosco, su ampie radure. Su traccia di sentiero si perviene ad una sella 1330 m. Si prende la traccia che in piano traversa verso sinistra e dopo poco si rientra nel bosco. Ancora un tratto nella faggeta e si raggiunge il crinale su una piccola sella 1.335 m. Da qui si segue la cresta, prima si oltrepassa il poco appariscente Pizzo della Neve 1.450 m ed infine si perviene in cima al monte Semprevisa 1.536 m.



Dalla cima si scende in direzione sud-est, si rientra nel bosco seguendo i segni bianco-rossi e tra magnifici faggi si raggiunge un incrocio 1.415 m. Si continua sull'ampio crinale, si supera il monte la Croce 1.427 m ed infine si esce dal bosco. Si scende su roccette (sentiero non sempre netto) puntando alla sella sotto il monte Ervigheta. Raggiunta la sella 1.330 m si seguono le indicazioni del sentiero n. 8 che scende netto verso sinistra. Su prati (segni bianco-rossi) ci si tiene più o meno sul fondo del vallone e si continua a scendere. Si oltrepassano muri di vecchi stazzi fino a raggiungere il fondo valle. Qui si segue il sentiero che, con lievi saliscendi, tra radure e macchie di faggi, obliqua verso destra e si porta sul crinale. Dopo un tratto nel bosco si scende nel fondo di un valloncetto e, giunti ad un incrocio poco evidente, si continua a scendere verso sinistra tenendosi dentro un avvallamento. In breve si raggiunge una strada sterrata. Si continua dritti tagliando il tornante e si attraversa di nuovo la strada continuando per un sentiero che scende dritto verso valle. Ripresa di nuovo la strada (cartello indicatore) la si segue e dopo un po' si oltrepassa un fontanile 960 m. Per questa sterrata si attraversa tutta la piana e si torna al parcheggio.



M. Semprevisa 1.536 m



"Mi piacerebbe essere ricordato come un ragazzo che ha provato a fare una cosa incredibile, impossibile, che però non si è arreso e se non dovessi tornare il messaggio che arriva a mio figlio sia questo: non fermarti, non arrenderti, datti da fare perché il mondo ha bisogno di persone migliori che facciano sì che la pace sia una realtà e non soltanto un'idea... vale la pena farlo"
(D. Nardi)



NB Venerdì 14/04/2023 ore 20:15 nella sede CAI, via Pozzo Campagna in San Potito Sannitico (CE), sarà proiettato il film-documentario "Verso l'ignoto - La scalata del Nanga Parbat" che racconta dei tentativi di ascesa alla vetta di Nardi prima del 2019